



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Intesa, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 13 giugno 2025, n. 91, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869".**

Repertorio atti n. 24/CU del 18 marzo 2026.

### **LA CONFERENZA UNIFICATA**

Nella seduta del 18 marzo 2026:

**VISTA** la legge 13 giugno 2025, n. 91, "Legge di delegazione europea 2024" e, in particolare, l'articolo 18, il quale prevede:

- al comma 1, che il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, un decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024;
- al comma 3, che il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata;

**VISTO** il regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869;

**VISTA** la nota prot. DAGL n. 211 del 8 gennaio 2026, acquisita il 9 gennaio 2026 al prot. DAR n. 250, con la quale il Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri ha:

- trasmesso lo schema di decreto legislativo in titolo, approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2025, corredato delle prescritte relazioni e munito del 'VISTO' del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine dell'acquisizione dell'intesa di questa Conferenza;
- rappresentato che il medesimo schema di decreto legislativo è stato contestualmente trasmesso, con riserva, al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento per i seguiti di competenza, atteso che il termine di scadenza della delega è il 10 gennaio 2026;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 276 del 9 gennaio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso il suddetto schema di decreto legislativo, corredato della relativa documentazione, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 20 gennaio 2026;

**VISTA** la comunicazione del 22 gennaio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 1144 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 1162, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale il Coordinamento regionale della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni e



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

delle Province autonome ha trasmesso il *report* della riunione del 21 gennaio 2026, nel corso della quale la predetta Commissione politiche agricole ha comunicato il proprio parere favorevole all'intesa sullo schema di decreto legislativo in titolo, condizionato all'accoglimento delle proposte di emendamento formulate nella riunione tecnica del 20 gennaio 2026;

**VISTA** la nota prot. n. 1827 del 22 gennaio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 1190, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione ambiente, energia e sostenibilità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso un documento contenente le proprie proposte emendative e osservazioni, riferite allo schema di decreto legislativo in titolo;

**VISTA** la comunicazione del 22 gennaio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 1205, con la quale l'ANCI ha trasmesso le proprie proposte emendative sullo schema di decreto legislativo in titolo;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 1251 del 23 gennaio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e all'UPI la suddetta documentazione, pervenuta il 22 gennaio 2026 dal Coordinamento tecnico della Commissione ambiente, energia e sostenibilità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dall'ANCI, con la contestuale richiesta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di fornire un riscontro in merito;

**VISTA** la nota prot. n. 29618 dell'11 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 2755, con la quale il Capo dell'ufficio legislativo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha trasmesso i documenti nei quali sono riportati i riscontri del medesimo Ministero relativi alle proposte emendative ed osservazioni formulate dai Coordinamenti tecnici delle Commissioni ambiente, energia e sostenibilità e politiche agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dall'ANCI in ordine allo schema di decreto legislativo in titolo, con la contestuale richiesta dell'iscrizione del medesimo provvedimento all'ordine del giorno della seduta del 26 febbraio 2026 di questa Conferenza;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 2804 del 12 febbraio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, la suddetta documentazione, con la contestuale richiesta alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI, all'UPI e al Ministero dell'economia e delle finanze di fornire i rispettivi riscontri in merito;

**VISTA** la comunicazione del 18 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3263, con la quale l'ANCI ha rappresentato l'utilità di prevedere un ulteriore approfondimento tecnico sullo schema di decreto legislativo in titolo al fine di poter individuare possibili soluzioni condivise, con l'obiettivo di superare le criticità ancora aperte rispetto ai profili di responsabilità e alla *governance* e favorire una efficace attuazione delle misure previste;



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**VISTA** la nota prot. DAR n. 3265 del 18 febbraio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso la suddetta richiesta alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la contestuale convocazione di un'ulteriore riunione tecnica per il giorno 23 febbraio 2026;

**VISTA** la comunicazione del 18 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3276, e trasmessa nella medesima data, con nota prot. DAR n. 3289, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale l'Ufficio legislativo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha rappresentato la necessità di anticipare la riunione tecnica - convocata per il giorno 23 febbraio 2026 - al 19 febbraio 2026, al fine di pervenire ad una celere definizione dei lavori, in considerazione della scadenza della relativa delega, nonché di consentire alle competenti Commissioni parlamentari di esaminare lo schema di decreto legislativo in titolo con tempistiche adeguate ai fini dell'espressione del parere;

**VISTA** la comunicazione del 19 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3344, e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 3377, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e all'UPI, con la quale l'ANCI ha trasmesso un documento contenente le proprie proposte emendative aggiornate a seguito della riunione tecnica tenutasi lo stesso 19 febbraio 2026, precisando nel medesimo documento che le stesse proposte erano finalizzate a garantire certezza giuridica agli enti locali esplicitando la natura collaborativa degli obblighi di quest'ultimi con l'esclusione dei profili di responsabilità diretta verso l'Unione europea che non siano coerenti con l'effettiva capacità amministrativa e finanziaria dei territori;

**VISTA** la comunicazione del 20 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3401 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 3425, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione ambiente, energia e sostenibilità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato la presa d'atto in ordine alle controdeduzioni, fornite dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella riunione tecnica del 19 febbraio 2026, in merito alle proposte emendative e osservazioni del medesimo Coordinamento e che il parere relativo all'espressione dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in titolo sarebbe stato rimesso alla valutazione della Commissione ambiente, energia e sostenibilità;

**VISTA** la nota prot. n. 50563 del 6 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 4417, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, chiedendo l'iscrizione del provvedimento in titolo all'ordine del giorno della prima seduta utile di questa Conferenza, ha trasmesso:

- un documento contenente le proposte emendative avanzate dall'ANCI, nel quale sono riportati i riscontri del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, comunicando l'accoglimento, con riformulazione, della proposta relativa all'articolo 3, comma 2, dello schema di decreto legislativo in titolo - avanzata dalle regioni e successivamente anche dall'ANCI - di prevedere l'intesa di questa Conferenza nell'*iter* di approvazione del Piano nazionale di ripristino;



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- un documento nel quale sono riportate tutte le proposte emendative relative allo schema di decreto legislativo in argomento, in ordine alle quali il medesimo Ministero ha dato evidenza delle proposte ritenute accoglibili;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 4431 del 6 marzo 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso la suddetta nota, con la relativa documentazione, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la contestuale richiesta a queste ultime e al Ministero dell'economia e delle finanze di fornire i rispettivi riscontri in merito;

**VISTA** la comunicazione dell'11 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 4740, con la quale l'ANCI ha trasmesso ulteriori proposte di integrazione e modifica relative allo schema di decreto legislativo in titolo, volte a garantire la piena sostenibilità operativa delle norme per i comuni e ha chiesto un riscontro in merito alle proposte formulate, al fine di consentire il necessario approfondimento tecnico;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 4755 dell'11 marzo 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ha trasmesso la suddetta comunicazione, con la relativa documentazione, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la contestuale convocazione di una nuova riunione tecnica per il giorno 13 marzo 2026;

**CONSIDERATO** che nel corso della seduta del 18 marzo 2026 di questa Conferenza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa, condizionata all'accoglimento delle proposte emendative, già presentate dalle Commissioni ambiente e politiche agricole e in parte dichiarate accoglibili, in sede tecnica, dalle amministrazioni centrali interessate e con la forte raccomandazione di istituire un apposito fondo nazionale di ripristino della natura, oltre alla formulazione di ulteriori osservazioni contenute nel documento trasmesso che, allegato al presente atto (allegato 1), ne costituisce parte integrante;

**CONSIDERATO**, inoltre, che, nel corso della seduta del 18 marzo 2026 di questa Conferenza l'ANCI ha espresso avviso favorevole all'intesa, condizionata all'accoglimento:

- della proposta emendativa relativa all'articolo 4, comma 5, finalizzata alla previsione, nel testo dello schema di decreto legislativo in titolo, dell'esplicita salvaguardia delle competenze e funzioni in materia di pianificazione urbanistica dei comuni e delle città metropolitane, responsabili per l'attuazione del piano, evidenziando che tale clausola rappresenta il necessario presidio a tutela della certezza del diritto e della stabilità degli strumenti urbanistici già approvati, in assenza del quale si rischierebbero la paralisi amministrativa e l'insorgere di potenziali contenziosi, con il rischio di eventuali risarcimenti a carico dei bilanci comunali;
- della richiesta di coinvolgimento dei comuni nel tavolo interministeriale - di cui all'articolo 5 - in coerenza con il principio di leale collaborazione, considerato il ruolo degli enti locali nell'attuazione delle misure sugli ecosistemi urbani;



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**CONSIDERATO**, altresì, che, nel corso della medesima seduta del 18 marzo 2026 di questa Conferenza, l'UPI - in ragione dell'esclusione delle province dal perimetro dei soggetti attuatori dei Piani di ripristino - ha espresso avviso favorevole all'intesa, condizionato all'accoglimento della proposta emendativa, relativa alla sostituzione, all'articolo 4, comma 5, dello schema di decreto legislativo in titolo, delle parole: "Comuni e Città metropolitane" con le parole: "Comuni, Province e Città Metropolitane", proposta emendativa contenuta nel documento consegnato che, allegato al presente atto (allegato 2), ne costituisce parte integrante;

**VISTI** gli esiti della stessa seduta del 18 marzo 2026 di questa Conferenza, nel corso della quale il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica:

- ha accolto le proposte emendative formulate dall'ANCI e dall'UPI;
- in merito alle proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ha confermato l'accoglimento delle proposte già dichiarate ammissibili; ha accolto la proposta emendativa, relativa all'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in titolo, riferita all'acquisizione dell'intesa, in luogo del parere, della Conferenza unificata; ha accolto la soluzione subordinata di cui al punto 6 del documento allegato, con la richiesta di limitarne l'applicazione alla lettera m), senza includere la lettera n), rappresentando che le aree naturali protette sono enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

**ACQUISITO** l'assenso del Governo, delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI;

### **SANCISCE INTESA**

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 13 giugno 2025, n. 91, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869".

Il Segretario  
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente  
Ministro Roberto Calderoli

18 marzo 2026



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

26/26/CU03/C5-C10

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE  
“DISPOSIZIONI PER L’ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE AL  
REGOLAMENTO (UE) 2024/1991 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO,  
DEL 24 GIUGNO 2024, SUL RIPRISTINO DELLA NATURA E CHE MODIFICA IL  
REGOLAMENTO (UE) 2022/869”**

*Intesa, ai sensi dell’articolo 18, comma 3, della legge 13 giugno 2025, n. 91,*

**Punto 03) O.d.g. Conferenza Unificata**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa condizionata all'accoglimento delle proposte emendative già presentate in sede tecnica e di seguito riportate, in parte dichiarate accoglibili dalle amministrazioni centrali interessate, con la forte raccomandazione al Governo di istituire un apposito fondo nazionale di ripristino della natura.

**Proposte emendative condizionanti**

**1) Proposta additiva (dichiarata accoglibile)**

**Art.2**

All'art. 2, comma 4 dopo le parole " *autorità nazionale competente*, INSERIRE le parole “, *in coordinamento con le Regioni e province autonome*,”.

**Relazione illustrativa**

Il MASAF assume competenze primarie su ecosistemi agricoli e forestali, mentre le Regioni intervengono solo in fase attuativa (art. 4). Questo squilibrio non riflette la distribuzione costituzionale delle competenze in materia agricola e forestale.

**2) Proposta additiva (dichiarata accoglibile)**

**Art.3**

All’articolo 3 comma 1 dopo le parole “*i soggetti coinvolti*” INSERIRE le parole “, *ivi compresi i soggetti attuatori di cui all’articolo 4, commi 2, 3, 4 e 5*,”.

### **Relazione illustrativa**

Le Regioni, e gli altri soggetti attuatori (enti parco, autorità di bacino, gestori forestali e Comuni) dovrebbero concorrere attivamente alla redazione del Piano nazionale per le materie di competenza, agendo d'intesa con i Ministeri, con cui sarebbe opportuno raccordarsi tramite un tavolo tecnico dedicato che veda la partecipazione dei rappresentanti delle varie istituzioni.

### **3) Proposta additiva (dichiarata accoglibile)**

#### **Art.3**

All'articolo 3 comma 1 dopo le parole "*come previsto dall'articolo 19 del medesimo regolamento.*" INSERIRE un terzo comma "*Sono fatte salve in ogni caso le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione.*".

### **Relazione illustrativa**

Clausola di salvaguardia delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

### **4) Proposta sostitutiva (Non accolta)**

#### **Art.3**

All'articolo 3, comma 2, le parole "*sentita*" sono SOSTITuite con "*d'intesa con*".

### **Relazione illustrativa**

La formula non garantisce un reale coinvolgimento delle Regioni nella fase programmatica: risulta opportuno prevedere un confronto strutturato con le Regioni nella fase di elaborazione del Piano, in coerenza con quanto già stabilito dal Decreto n. 252 del 03.08.2023 che all'Art.2 individua la Conferenza Stato-Regioni quale sede di decisione politica per l'attuazione e l'aggiornamento della Strategia Nazionale Biodiversità al 2030 di cui il piano ripristini costituisce uno strumento di attuazione.

### **5) Proposta additiva (dichiarata accoglibile)**

#### **Art.4**

All'articolo 4 comma 3 dopo le parole "*per quanto di rispettiva competenza*" INSERIRE l'inciso "*avvalendosi anche dei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario come enti attuatori*".

### **Relazione illustrativa**

L'ANBI ritiene tale integrazione utile a richiamare chi garantisce operatività, conoscenza dei reticoli, capacità d'intervento e responsabilità gestionale.

## **6) Proposta additiva (non accolta)**

### **Art.5**

All'articolo 5 comma 1 dopo la lettera l) AGGIUNGERE la seguente lettera:

*“m) un rappresentante di ciascuna delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.”*

### **in SUBORDINE**

All'articolo 4 comma 1 dopo la lettera l) AGGIUNGERE le seguenti lettere:

*“m) un rappresentante della Commissione Politiche Agricole e uno della Commissione CAES della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*

*n) un rappresentante delle aree naturali protette nazionali.”*

### **Relazione illustrativa**

Essendo individuati come responsabili per l'attuazione del Piano, i soggetti sopra elencati devono fare parte del Tavolo interministeriale di indirizzo e coordinamento strategico. Il Tavolo interministeriale è composto esclusivamente da rappresentanti ministeriali, nonostante la maggior parte degli obblighi attuativi ricada su Regioni, Province autonome, enti gestori delle aree protette nazionali. Ciò in analogia a quanto previsto all'Art.2 del Decreto n. 252 del 03.08.2023 circa la composizione del “Comitato di gestione per la Strategia Nazionale Biodiversità 2030”.

Le Regioni e le Province autonome chiedono infine che vengano stanziati ulteriori risorse per le misure aggiuntive previste rispetto a quelle già programmate sui territori per concorrere agli obiettivi del Regolamento.

### **Si formulano inoltre le seguenti OSSERVAZIONI:**

**Centralizzazione delle competenze agricole e forestali:** il Ministero assume competenze primarie su ecosistemi agricoli e forestali, mentre le Regioni intervengono solo in fase attuativa (articolo 4). Questo squilibrio non riflette la distribuzione costituzionale delle competenze in materia agricola e soprattutto forestale, attribuendo al Ministero una competenza diretta sulle tematiche forestali, non riconoscendo la competenza primaria delle Regioni, che sono poste sullo stesso piano dei gestori di aree forestali pubbliche o private e chiamate in causa solo in sede attuativa.

Istituire un Comitato tecnico permanente agricoltura–ambiente con rappresentanza regionale.

**Coinvolgimento degli enti territoriali e gestori ambientali:** le Regioni dovrebbero concorrere attivamente alla redazione del Piano nazionale per le materie di competenza primaria ad esse attribuite, agendo d'intesa con il Ministero, con cui sarebbe opportuno raccordarsi tramite un tavolo tecnico dedicato che veda la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni. Regioni, enti parco, autorità di bacino, gestori forestali e Comuni sono responsabili dell'attuazione, ma non partecipano alla definizione del Piano.

Prevedere un tavolo tecnico permanente con:

- Regioni parte agricola, forestale e ambientale
- Autorità di bacino distrettuali
- Enti gestori delle aree naturali protette e delle aree Natura 2000
- Enti gestori delle foreste pubbliche
- Comuni e Città metropolitane

Il piano nazionale di ripristino, almeno fino al 2030, è posto in stretta **correlazione con la Strategia Nazionale della Biodiversità** la cui governance è definita dal Decreto n. 252 del 03.08.2023. Lo schema di decreto in oggetto sembra individuare un ulteriore schema di governance non correlato con quello già vigente. Quando è adottata la Strategia Nazionale della Biodiversità il regolamento (UE) 2024/1991 non era ancora stato approvato. Nel momento in cui il regolamento è entrato in vigore si è resa necessaria una organizzazione della governance a livello nazionale con riferimento alle previsioni del regolamento stesso che ha un orizzonte temporale più lungo rispetto alla Strategia. Il regolamento prevede anche obiettivi in linea con la Strategia ma di natura diversa.

**Piantumazione alberi (articolo 13 Regolamento e articolo 4 del decreto in esame):** il decreto attribuisce agli enti territoriali l'obbligo di contribuire alla piantumazione di nuovi alberi, ma non definisce criteri, risorse o modalità operative.

Definire linee guida nazionali su:

- criteri di selezione delle aree
- specie autoctone da utilizzare
- coordinamento tra enti forestali pubblici e privati
- monitoraggio e rendicontazione
- prevedere un fondo dedicato per la messa a dimora e la manutenzione

**Clausola di invarianza finanziaria (articolo 6):** il decreto impone nuovi obblighi a Regioni, Comuni, enti gestori e autorità di bacino senza risorse aggiuntive.

Prevedere:

- un Fondo nazionale per il ripristino della natura
- possibilità di utilizzare risorse PAC, FEAMPA, LIFE, FSC, PNRR residui
- cofinanziamento statale per attività di monitoraggio e raccolta dati

**Mancanza di un sistema informativo nazionale coordinato:**

Il decreto non chiarisce chi coordina la raccolta dati prevista dagli articoli 20 e 21 del Regolamento UE.

Istituire un Sistema informativo nazionale per il ripristino della natura, coordinato da ISPRA, con:

- standard uniformi
- interoperabilità con sistemi regionali

OK

- supporto tecnico agli enti territoriali

#### **Necessità di coordinamento tra MASE e MASAF**

- La ripartizione delle competenze tra i due Ministeri è complessa e rischia sovrapposizioni. Occorre prevedere un atto congiunto MASE–MASAF che definisca: ambiti di competenza, procedure di coordinamento e di coinvolgimento delle strutture regionali competenti, responsabilità operative.
- In generale il Piano di Ripristino comporterà una notevole mole di lavoro, considerati gli obiettivi che si è dato il Reg.(UE) 2024/1991 con target da raggiungere già al 2030: raggiungere tali obiettivi senza risorse finanziarie e umane, rappresenta un grosso limite alla fattibilità e alla capacità di attuazione richiesta alle Regioni e alle P.A.

#### **Ulteriori proposte integrative**

- Prevedere consultazioni pubbliche periodiche sul Piano nazionale di ripristino.
- Introdurre un meccanismo di valutazione annuale con report pubblico.
- Prevedere un supporto tecnico-amministrativo per piccoli Comuni e gestori di aree protette.
- Rafforzare il ruolo delle Università e dei centri di ricerca nel monitoraggio.

L'attuazione del Piano sarà condizionata dalla disponibilità delle risorse finanziarie che verranno messe a disposizione per l'esecuzione delle azioni di ripristino e l'effettuazione dei monitoraggi necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi.

In generale il Piano di Ripristino comporterà una notevole mole di lavoro con target da raggiungere già al 2030: raggiungere tali obiettivi senza risorse finanziarie e umane, rappresenta un grosso limite alla fattibilità e alla capacità di attuazione richiesta alle Regioni e alle P.A.

Affrontare il tema delle risorse finanziarie è condizione necessaria per poter garantire sia la predisposizione del piano sia la sua attuazione.

Si rileva pertanto che le Regioni si troveranno assegnate rilevanti responsabilità, in relazione agli obiettivi che il Piano nazionale fisserà, che non potranno essere assolte senza la previsione di specifiche risorse finanziarie destinate allo scopo, aggiuntive rispetto agli strumenti di programmazione ordinari.

Roma, 17 marzo 2026



## PROPOSTA EMENDATIVA

schema di decreto

legislativo recante: “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869”

Conferenza Unificata 18 marzo 2026

### ART. 4

**(Amministrazioni responsabili per l’attuazione del Piano nazionale di ripristino)**

Al comma 5, sostituire le parole “I comuni e le città metropolitane” con le parole “I comuni, le province e le città metropolitane”

*L'emendamento ha l'obiettivo di includere anche le Province, accanto a Comuni e Città Metropolitane, tra i soggetti responsabili per l'attuazione del Piano Nazionale di ripristino con particolare riferimento al ripristino degli ecosistemi urbani.*